

PRESENTAZIONE

Come sia nata e si sia sviluppata l'idea di pubblicare questa ampia, precisa e meticolosa ricerca sulle attività dell'Accademia roveretana degli Agiati dagli inizi del Novecento all'anno 2000 e soprattutto di ricostruire le biografie dei 650 soci aggregati a partire dal 1901 e scomparsi entro il 31 dicembre 2000 è indicato con grande chiarezza nella successiva introduzione dei curatori Gauro Coppola, Antonio Passerini e Gianfranco Zandonati.

Anche le difficoltà incontrate nella realizzazione del progetto ed il lavoro di équipe che si è reso necessario sono precisati dai curatori: all'inizio sembrava un'impresa quasi impossibile da portare a termine. Lo straordinario impegno e la tenace opera dei curatori e dei collaboratori sono arrivati finalmente a buon fine.

L'Accademia peraltro non esaurisce la sua presenza nella vita culturale della comunità nelle attività che organizza, perché è pure depositaria di cospicui patrimoni archivistici, librari ed artistici, è protagonista in prima persona in campo editoriale ed è promotrice, già dal 1800, di un intenso interscambio di riviste e volumi con oltre 300 Università, Accademie, Musei e agenzie culturali di tutto il mondo, aspetti questi non secondari se si vuole delineare a tutto tondo la sua fisionomia, comprenderne le strategie culturali e coglierne appieno il ruolo. Ma si è preferito destinare ad altri tempi e ad altri impegni l'analisi ed il resoconto degli arricchimenti avvenuti in questi ambiti nel corso del Novecento, non volendo pretendere troppo dalle nostre forze, che restano pur sempre ancorate al volontariato e in massima parte al finanziamento pubblico ed ad alcuni sponsor privati. Vanno comunque precisate almeno alcune cose.

Rispetto al patrimonio archivistico, un recente, radicale riordino dell'archivio accademico ha portato alla pubblicazione nel 1999 di un articolato inventario che rende la fruizione dell'archivio stesso estremamente efficiente ed agile.

Rispetto al patrimonio librario, la biblioteca accademica costituisce, quasi fin dalle origini dell'Istituzione, parte «parallela» della Biblioteca civica e viene gestita dallo stesso personale, risultando così

aperta al grande pubblico sull'arco di un'ampia disponibilità di tempo e con la consulenza di tecnici del settore. L'Accademia ha intensificato recentemente la sua attività editoriale, destinando i maggiori sforzi in primo luogo alla pubblicazione degli «Atti» accademici mantenendo la cadenza annuale dei due volumi, l'uno di Scienze umane, lettere ed arti, l'altro di Scienze matematiche, fisiche e naturali. La recente pubblicazione da parte della Provincia autonoma di Trento degli indici degli «Atti» dell'Accademia dal 1823 al 2000 costituisce il riconoscimento del valore attribuito all'impegnativo lavoro degli accademici.

Per quanto riguarda il patrimonio artistico, in gran parte depositato presso il Museo civico, esso è stato oggetto di vari studi, anche in occasione della grande mostra «L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia degli Agiati», realizzata nel 2000 ed il cui catalogo è stato pubblicato da Giunti.

Si spiegano così le delimitazioni del progetto realizzato in questi volumi, ma vanno contemporaneamente sottolineati i motivi, sostanzialmente due, che ci hanno spinto ad affrontare un lavoro pur sempre molto ampio.

Il primo, quello di celebrare i 250 anni di vita dell'Accademia nel 2000 con una serie ricchissima e scientificamente significativa di convegni, seminari, conferenze, tavole rotonde, concerti, iniziative editoriali e di ricostruire la vita dell'Istituzione documentando nel dettaglio la mole straordinaria di interventi, di varia natura e di diverso spessore, operati dall'Accademia nel corso del Novecento.

Il secondo motivo è stato quello di esprimere gratitudine verso i 650 soci con moltissimi dei quali, con l'andare degli anni e col mutare dei tempi e delle generazioni, si sono stretti ed intrecciati rapporti di amicizia, di collaborazione, di stima. A loro, ed in modo particolare a quelli, e non sono pochi, sui quali il tempo sta già impietosamente stendendo il velo della dimenticanza, va questo nostro segno concreto di riconoscenza, che consegna al sempre affidabile strumento della carta stampata la perpetuazione della loro memoria, per quanto hanno contribuito a produrre negli ambiti più diversi del sapere, della ricerca, dell'arte, della tecnica, del vivere sociale, assolvendo in tal modo ad un doveroso compito che probabilmente altri non avrebbero assunto. Per questo motivo, ci pare fondamentale sottolinearlo, le nostre schede biografiche vogliono essere principalmente una documentazione oggettiva della vita e dell'impegno dei soci e non tanto una ricostruzione critica del loro operato scientifico.

Sono convinto che il frutto di questo ponderoso lavoro diventerà,

come lo è stato il primo volume intitolato «Memorie dell' i.r. Accademia di scienze, lettere e arti degli Agiati di Rovereto» pubblicato nel 1903, un prezioso strumento di studio, di ricerca e di informazione sulla vita di un'Istituzione culturale che tanto peso ha avuto nel passato e tanta autorevolezza ha saputo acquistarsi anche in questi ultimi decenni.

Ad opera conclusa, esprimo a nome di tutti gli attuali soci accademici la mia più viva soddisfazione per il lavoro portato a termine e la mia più sincera gratitudine a quanti si sono prodigati nel faticoso lavoro di ricerca e di studio per la realizzazione di queste Memorie.

LIVIO CAFFIERI
Presidente dell'Accademia

